



Comune di  
Loiano



Comune di  
Monghidoro



Comune di  
Monterenzio



Comune di  
Ozzano dell'Emilia



Comune di  
Pianoro



Comune di  
San Lazzaro di S.

All'Assessore Politiche per la Salute  
RAFFAELE DONINI  
[sanita@regione.emilia-romagna.it](mailto:sanita@regione.emilia-romagna.it)

Al Direttore Generale Azienda Usl  
di Bologna  
Dott. PAOLO BORDON  
[paolo.bordon@ausl.bologna.it](mailto:paolo.bordon@ausl.bologna.it)

Al Direttore del Distretto socio-  
sanitario Savena-Idice  
Dr. ENO QUARGNOLO  
[eno.quargnolo@ausl.bologna.it](mailto:eno.quargnolo@ausl.bologna.it)

e p.c.

All'Assessore al Welfare, Politiche  
giovani, Montagna ed Aree interne  
IGOR TARUFFI  
[AssWelfareMontagna@regione.emilia-romagna.it](mailto:AssWelfareMontagna@regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto: PIANO DI RIMODULAZIONE LABORATORIO ANALISI DI LOIANO**

Con la presente facciamo seguito alle decisioni assunte nella seduta del 3 novembre u.s. della CTSSM di Bologna e, nello specifico, a quelle inerenti il piano di rimodulazione dei laboratori analisi delle strutture sanitarie dell'area metropolitana di Bologna, che prevede, oltre alle altre azioni ivi ricomprese, anche la chiusura del laboratorio analisi presente ed operativo presso l'Ospedale "Simiani" di Loiano.

L'attività del laboratorio verrebbe sostituita *in toto* da due apparati POCT, utilizzati da personale sanitario non tecnico.

A tale proposito ribadiamo con forza la nostra contrarietà, come alcuni di noi hanno già avuto modo di esprimere in occasione dell'incontro, in videoconferenza, svoltosi il 9 novembre u.s., alla presenza del Direttore Generale Azienda Usl di Bologna Dr. Paolo Bordon, del Direttore Sanitario Dr. Lorenzo Roti, della direttrice del L.U.M. Dr.ssa Rita Mancini e del Direttore del Distretto Socio-Sanitario Savena Idice, Dr. Eno Quargnolo.

Ci preme evidenziare innanzitutto - anche in questa sede - che tale progetto è stato discusso in sede di CTSSM senza che, preventivamente, siano stati attivati incontri sul territorio, volti alla condivisione con i Sindaci interessati, che rappresentano comunque la massima autorità in ambito sanitario nei Comuni rispettivamente amministrati, sulla base di quello spirito di condivisione e collaborazione che devono sempre essere posti alla base dei rapporti istituzionali e che ci hanno sempre contraddistinto sino ad ora.

Stante quanto sopra esposto relativamente al metodo, ci preme evidenziare la nostra netta contrarietà circa il merito della scelta operata, ossia la chiusura di un servizio, che a nostro avviso, continua a depauperare le attività dell'Ospedale di Loiano, unico presidio sanitario del nostro territorio collinare e montano ed al quale fanno riferimento i cittadini di Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Pianoro, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro ed anche Firenzuola.

I P.O.C.T. rappresentano senz'altro dispositivi dotati della caratteristica distintiva di essere eseguiti vicino al paziente, in situazioni di emergenza/urgenza. La loro principale area di intervento nei presidi ospedalieri è rappresentata dalle sale operatorie e dalle Unità di terapia intensiva, per valutare parametri vitali del paziente.

In ogni caso la gamma di esami eseguibili dai POCT, per ora, non è sovrapponibile né numericamente né come metodica a quelli di un Laboratorio Analisi. Vi sono, altresì, altre criticità che possono ostacolare un'efficace implementazione dei POCT. Una in particolare è la formazione continua del personale che dovrà utilizzarli, che diventa un elemento centrale del percorso, al fine di fornire al medico dati accurati che possano consentire di assumere al meglio le importanti decisioni terapeutiche da attuare. Da questo punto di vista la presenza di un Laboratorio Analisi *in loco* diventa un supporto determinante di garanzia per il personale infermieristico e medico.

Oltre a ciò, sottolineiamo che le attività dei POCT dovrebbero essere affidate prevalentemente al personale infermieristico, che in primo luogo deve occuparsi delle attività assistenziali. In particolare nel turno del mattino sono presenti alcune fasi operative che rischiano di non garantire lo svolgimento di questo ulteriore adempimento.

Per tutte le ragioni suindicate riteniamo che l'utilizzo dei POCT all'Ospedale di Loiano debba essere unicamente integrativo e coordinato con le attività del laboratorio e non certamente sostitutivo delle stesse e - come già ribadito nella videoconferenza del 9 novembre u.s.- reiteriamo la richiesta di prevedere che l'attività del laboratorio analisi possa passare dalle attuali H12 di presenza del tecnico + reperibilità notturna ad una presenza H6/8, integrando le restanti ore di attività con i dispositivi POCT.

La proposta di riorganizzazione che è stata presentata rappresenta per noi un ulteriore segnale di depotenziamento delle prestazioni del nostro Ospedale, che, invece, avrebbe l'assoluta necessità di implementare le attività a servizio del territorio e dei cittadini della montagna, area geograficamente isolata dalle grandi strutture ospedaliere; più volte siamo stati rassicurati sul fatto che ci fosse la volontà di potenziare gli ospedali posti a sud di Bologna (Loiano *in primis*) ed anche in occasione dell'incontro pubblico che si è tenuto lo scorso 5 maggio presso la Sala Primavera di Loiano, alla presenza dell'Assessore Raffaele Donini e del Direttore Generale Ausl Bologna Dr. Paolo Bordon, tali garanzie ci sono state esposte con la puntuale indicazione di tutti gli investimenti che sarebbero stati posti in essere.

Riteniamo che sia contraddittorio attivare la richiesta di fondi del PNRR per investimenti strutturali che poi vengono seguiti dalla riduzione dei servizi erogati, poiché così facendo si rischia di creare contenitori vuoti ed inutilizzati. In particolare la chiusura del laboratorio non farebbe altro che

amplificare la precarietà dei servizi forniti attualmente, disincentivando ulteriormente i professionisti a scegliere di venire ad operare presso il nostro Ospedale e generando, con un effetto domino, ulteriori rischi di riduzione, o cessazione delle prestazioni oggi presenti per i nostri cittadini.

Molte sono le criticità che da tempo vi esponiamo rispetto alla struttura ospedaliera di Loiano e siamo qui a ribadirle, al fine di contestualizzare la situazione già precaria, oltre che per cercare di trovare soluzioni operative che non possono più essere eluse.

Le specialistiche ambulatoriali della Casa della Salute “Patrizia Carpani” presentano attualmente un’offerta non adeguata alle richieste dei cittadini del nostro territorio. Le specialistiche sono insufficienti e quelle presenti hanno una frequenza di professionisti ridotta con lunghi tempi di attesa. Questo comporta la non fruibilità delle prestazioni per i cittadini della montagna (con altissime percentuali di over 65 ed ultraottantenni) che sono obbligati a doversi spostare continuamente con gravi disagi dovuti alla viabilità, alla scarsità del servizio di trasporto pubblico locale, alle frequenti avverse condizioni climatiche.

Un’indagine che avevamo commissionato ha evidenziato che per i cittadini di Loiano e Monghidoro le prestazioni specialistiche effettuate presso la Casa della Salute di Loiano sono state solo del 25% e solo per il 35% all’interno del nostro Distretto Sanitario, mentre per la parte restante sono state fornite altrove (Castiglione, Vergato, Porretta, Vado, Bologna etc).

L’Ospedale di Loiano andrebbe dotato prima possibile di un ambulatorio di piccola chirurgia ambulatoriale, che permetterebbe di operare piccoli interventi ai nostri cittadini, senza spostarsi presso gli altri ospedali della Città Metropolitana.

Inoltre risulta essere l’unico presidio ospedaliero non dotato di una Risonanza Magnetica (RM) o di una Topografia Assiale Computerizzata (TAC). La valutazione fatta esclusivamente sulle richieste dei cittadini residenti nel territorio dei comuni di Loiano, Monghidoro e Monterezeno non è attendibile. Bisogna considerare invece l’intero Distretto Sanitario Savena-Idice, oltre ai Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Firenzuola. Attualmente i nostri cittadini, per questi esami di diagnostica, migrano nei più disparati ospedali della Città Metropolitana. Siamo convinti che potrebbero esserne utilizzatori anche i cittadini di Pianoro e San Lazzaro di Savena.

L’Ospedale di Loiano, poi, per le sue molteplici attività sanitarie (medicina per acuti, lungodegenza e cure intermedie, oltre ad un punto di primo intervento ed alle specialistiche presenti), nonché in relazione ai progetti di ampliamento e ristrutturazione programmati, dovrebbe essere classificato come “unità operativa complessa” e non come “unità operativa semplice”.

Del resto se l’Ospedale di Vergato, che ha meno complessità e prestazioni ed è vicino all’Ospedale di Porretta, è diventato una Unità Complessa ci chiediamo come sia possibile che quello di Loiano sia rimasto una Unità Semplice; è evidente che il fatto di poter contare su di uno status di unità operativa complessa può rappresentare una maggiore attrattiva per chi dovrà entro pochi anni scegliere di venire ad esercitare le funzioni di responsabile della struttura ( in considerazione del fatto che l’attuale responsabile, Dr. Perulli, entro pochi anni andrà in pensionamento).

Pur consapevoli delle difficoltà inerenti la sostenibilità economica dell’intero sistema sanitario, riteniamo che nelle aree geograficamente isolate sia comunque necessario poter contare su servizi sanitari qualificati poiché, in caso contrario, a nulla varranno le azioni e le politiche che, insieme agli enti territoriali sovraordinati - Città Metropolitana e Regione- stiamo portando avanti per contrastare i ben noti fenomeni di spopolamento delle aree montane ed interne e per attrarre nuove residenzialità.

Siamo, pertanto, a richiedere un confronto urgente sia sul tema del laboratorio analisi sia sulle altre criticità evidenziate che riteniamo non possano ulteriormente essere disattese e rimaniamo in attesa di cortese riscontro.

Con i nostri cordiali saluti.

Loiano, 16/11/2022

Comune di Loiano

Il Sindaco

**Fabrizio Morganti**

*(Documento f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

Comune di Monghidoro

Il Sindaco

**Barbara Panzacchi**

*(Documento f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

Comune di Montereenzio

Il Sindaco

**Ivan Mantovani**

*(Documento f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

Comune di Ozzano dell'Emilia

Il Sindaco

**Luca Lelli**

*(Documento f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

Comune di Pianoro

Il Sindaco

**Franca Filippini**

*(Documento f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

Comune di San Lazzaro di Savena

Il Sindaco

**Isabella Conti**

*(Documento f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*